

*Il Presidente
della Repubblica Italiana*

Roma, 3 novembre 1970

Caro Moro,

se la Cina popolare nelle trattative con l'Italia avesse rivendicato il diritto di mettere nero su bianco che il bacino dell'Amur, situato alla sinistra di quel fiume, è cinese, Tu avresti ovviamente risposto con un rifiuto per non offendere gratuitamente una nazione come l'Unione Sovietica con la quale abbiamo normali relazioni diplomatiche.

Mi chiedo allora perchè accettiamo che la Cina metta nero su bianco che Formosa è cinese dato che per Formosa la Cina ha meno titoli storici di sovranità che per la sponda sinistra dell'Amur. L'offesa gratuita in questo caso è rivolta agli Stati Uniti con i quali non soltanto abbiamo relazioni diplomatiche ma che dai trattati in essere risultano essere nostri alleati.

Con che diritto noi, che subiamo, come tutti gli uomini responsabili per evitare il peggio, le enormi violazioni esistenti in Europa del diritto di popoli amici alla loro indipendenza, diamo l'avallo alla sovranità della Cina popolare su otto milioni di crea_

./.

On. Prof. Aldo MORO
Ministro degli Affari Esteri
Ministero degli Affari Esteri

ROMA

*Il Presidente
della Repubblica Italiana*

- 2 -

ture umane le quali, sino a prova contraria - e cioè con un li_bero plebiscito - non vogliono saperne di scomparire come Na_zione?

Che la Cina popolare abbia tutti i titoli per far parte dell'ONU come unica rappresentante del popolo cinese è ovvio. Sono stato io come Ministro degli Esteri che ho dato il via, con l'apertura di una Rappresentanza Commerciale a Pechino, a questa logica evoluzione dei rapporti tra Italia e Cina popolare e tra ONU e Cina popolare. Ma da questo a cacciare Formosa dall'ONU e a votare addirittura la mozione maoista dell'Albania ce ne corre. Non Ti pare?

Cordialmente.

Luigi Longo